Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdì 17 Luglio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 170

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

A proposito d'incompatibilità come consiglieri comunali.

Ci scrivono da **Forni Avoltri**:

Non è passato neanche un anno che i consiglieri erano in lotta col sindaco, sig. Di Val Leonardo. Essi volevano ch'egli si dimettesse, perchè, trovandosi in lite vertente col Comune, non era possibile che rimanesse al suo posto; ed egli non voleva abbandonare la carica. Ma finalmente le dimissioni vennero, e naturalmente furono accettate.

Oggi siamo in un caso che lascia adito a pensare anche ad incompatibilità del sindaco. Difatti, abbiamo sindaco, ora, il signor Lazzaro Romanin; mentre un suo fratello, il signor Valentino Romanin, è appaltatore di boschi di proprietà comunale. Che una persona sia tanto onesta da non badare alle relazioni di sangue, per affermare soltanto la giustizia e curare gli interessi del comune, non si nega, anzi, nel caso nostro, si ammette largamente. Tuttavia, poichè le leggi contemplano il caso e dichiarano la incompatibilità, sarebbe bene che l'Amministrazione cercasse di mettersi in regola. E qualcuno domanda: Questa regola, perchè non avviene?

L.

Veramente, la lettera che abbiamo stampata, non basta per concludere che le leggi contemplino «il caso» in essa specificato come un caso di incompatibilità. Vale a dire, non basta che il sindaco sia fratello di un appaltatore di boschi del comune: bisognerebbe che oltre la «fratellanza» vi fosse anche la comunanza degli interessi — cosa che non sappiamo (dalla lettera), se vi sia o meno.

E stabilito che vi sia tutto questo, occorre che qualcuno si muova, che sollevi reclamo per la ineleggibilità o se mai per la decadenza del Sindaco. Non si può mica pretendere che uno si persuada da solo di essere incompatibile o di dover «decadere»!

* *

Dice la legge: sono ineleggibili.. *g) Coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse del Comune, od in società ed imprese aventi scopo di lucro, sovvenute in qualsiasi modo dal Comune medesimo...*

La espressione della legge è generale e comprensiva di tutte le forme giuridiche per le quali una persona possa avere un rapporto qualsiasi di interesse verso il comune, e che questo rapporto possa essere agevolato per ragioni della carica. La disposizione perciò abbraccia qualunque specie di servizio pubblico, manutenzione delle strade, illuminazione pubblica, nettezza e pulizia, ecc.; si riferisce a qualunque somministrazione od appalto nell'interesse del comune, riferibili e alla fornitura di oggetti, e alla prestazione di opere, e alla esecuzione di progetti d'arte per strade, magazzini, locali di scuole, locali di sedi giudiziarie, locali amministrativi del comune, ecc.

Ma se, tornando al caso di Forni Avoltri, il sindaco e suo fratello appaltatore di boschi hanno interessi affatto divisi; non c'è ragione di incompatibilità legale. Si potrà dalla gente, dire che vi è una certa incompatibilità morale; in friulano si direbbe *che non' pàrin bon a sei doi fradis, un sindich e un apaltador dal Comùn*: ma non vi è la incompatibilità legale almeno a nostro parere.

Anche nel

Consiglio Comunale di Udine

vi furono e sono casi che hanno tutta l'apparenza di una incompatibilità ideale, morale: ma non si può farvi nulla.

Per esempio, si dice che vi fu tempo in cui la Ditta Muzzatti-Magistris e Comp. forni la farina al Forno Comunale — e i soci di quella ditta Girolamo Muzzatti e Pietro Magistris erano e restarono consiglieri comunali. Ma non si trattava di una fornitura, diremo così, stabile, in seguito ad un appalto, per un tempo determinato; si trattava di somministrazioni fatte «di volta in volta», che ora non si avverano neanche più: dunque, ammesso pure quel che non si può negare, cioè l'avvenuta somministrazione delle farine, questa non costituiva una incompatibilità legale, almeno a parere di chi se ne intende.

Così dicasi di altri consiglieri, dei quali si va ripetendo che somministrano carbone a Istituti del Comune o sussidiati dal Comune — e che sarebbero i signori Pico e Zavagna — ma che non hanno veri contratti di appalti; o di altri che somministrano vino all'ospitale, Istituto sussidiato dal Comune, come sarebbe il nuovo eletto consigliere Larocca; o si parla di altri che si trovano in posizione delicata, come l'avv. Nimis, per i suoi rapporti con la Società friulana di elettricità, e come il capostazione signor Bazzi...

«No' parin bon» altri forse, è più di uno, trovandosi nella loro posizione, non avrebbe accettato — e difatti, vi furono funzionari governativi e impiegati ferroviari che non accettarono la candidatura loro offerta, accampando appunto la possibilità di rapporti con il Comune, nella loro qualità di funzionari.

Ma del resto, se anche quelli fossero (e non lo sono affatto), tutti casi di vera e propria *ineleggibilità*, di vera e propria *incompatibilità legale*: bisogna che ci sia chi li fa conoscere e valere, cioè chi provoca una decisione del consiglio comunale o magari della Giunta Provinciale amministrativa, se la prima non lo accontentasse.

Vuole un altro caso pratico, il nostro amico di Forni?... Si ripete qui a Udine che il dott. Luigi Fabris nominato assessore l'altro ieri, sia ineleggibile perchè somministra medicine ai poveri del Comune, con le sue tre farmacie; ma noi stessi che scriviamo, non potremmo ciò affermare con sicurezza. Chi fosse interessato — e potrebbe essere qualcuno della opposizione — dovrebbe provocare una decisione in proposito, in ossequio alla legge, e per togliere che si creda di avere un assessore «tollerato» anzichè una che ha diritto di restare a quel posto. Ma se nessuno si muove, tutto resterà come volle la Giunta, il Comitato elettorale e i galoppini che ne interpretarono i desideri...

* *

Scusi, l'egregio amico di Forni Avoltri, se da quel caro paese romito nella verde conca del Degano superiore, se da quel suo paese ospitale, il nostro pensiero è calato giù nella pianura: ma anche la digressione che abbiamo fatta gli avrà chiarito il nostro concetto sulla domanda ch'egli muove: e cioè, che non sempre una incompatibilità legale si avvera per il fatto del sindaco fratello di un appaltatore; ma che se anche tale incompatibilità esistesse, qualora nessuno la faccia valere nei modi voluti dalla legge, verun effetto pratico ne verrebbe dall'averla posta in rilievo sul giornale.

Cronaca Provinciale

Per l'ampiamento dell'Ospedale di Spilimbergo

Il nostro corrispondente da Roma, **Espigi** ci scrive:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Re ha firmato il decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'ampiamento dello stabile adibito a sede dell'Ospedale civile di Spilimbergo.

Difese contro il But

Il nostro corrispondente da Roma, **Espigi**, ci scrive:

Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, il Re ha firmato il decreto che classifica in terza categoria l'opera idraulica di difesa e di sistemazione lungo la sponda destra del torrente But, in Comune di Zuglio.

Ancora del terremoto

Quindici scosse nella Valle Chiarsò

L'egregio sacerdote don Pasquale Michieli ci scrive da Lovea:

Se mi fosse stato possibile avrei comunicato giorno per giorno lo stato sismico della nostra zona. Dopo le famose scosse comunicatevi, che, come mi riferivaier l'altro un maggiore degli alpini qui accantonati, furono pur terribili a Dordolla e Dierico (Paularo) ne registrai altre minori.

Nella notte 11-12 una leggerissima alle ore 21, una 2.a alquanto più forte ma brevissima alle 2.30 (avvertita da molti) una 3.a alle 7.45 del 12 una 4.a sentita da tutti con forte boato alle 18.35 una 5.a al 13 alle 17 (con rombo avvertito da tutti, che produssè nuovo panico; una 6.a alle 2 del 15, cioè stamane.

Quest'ultima è stata avvertita da pochissimi.

Complessivamente avemmo circa 15 scosse finora.

Pare del resto che Plutone sia esausto di forze. Com'era previsto, dopo il terremoto avemmo i temporali. Il 13 udii un fulmine che (pur lontano) dev'essere stato colossale, inaudito; fin la terra ne tremava. Ieri poi d'un tratto c'è capitato un vento gagliardo con pioggia dirotta. La Tersadia ed il Cucco biancheggiavano di grandine. Pure a Valle e Rivalpo la campagna è rimasta malamente.

Durante la scossa delle 7.45 del 10 un uomo di Rivalpo trovavasi sul tetto per rimaneggiare i tegoli scostati dalla 1.a scossa: fu ad un pelo di precipitare. Gli effetti del panico gli durano ancora. Una ragazza di Valle che al momento della 2.a scossa trovavasi su un ciliegio, venne dal movimento sussultorio abbassata al suolo, ma essendosi aggrappata, risalì.

Una donna assicura d'aver notato lampi e tuoni nella direzione Sernio. E' forse la conferma della relazione da Pontebba?

Con sorpresa ho potuto constatare la periodicità annua ed oraria dei terremoti che avvengono qui. Sempre più mi convinco che l'epicentro di questa convulsione sismica sia fra i monti Sernio Gronzaria ed Amariana.

Lovea 15 7 1908.

Dev. *S. Pasquale Michieli*

P. S. Dimenticai una circostanza importante. Dopo la I. scossa del 10, un pendolino di 28 cm. di lunghezza aveva un'oscillazione di 45 centim. ancora un minuto e più dopo la scossa medesima.

Un sopraluogo nella Valle dell'Aupa per constatare i danni

Ieri il Prefetto comm. Brunialti ha dato incarico al Genio civile, di mandare un ingegnere nella Valle dell'Aupa per constatare i danni arrecati dal terremoto, dei quali parlava una nostra corrispondenza da Moggio, pubblicata sul numero di ieri.

Stamane per tempo si recarono sopraluogo l'ing. Valentinis e l'architetto Vio del Genio Civile.

Espropriazioni per il ponte sul Meduna.

La Prefettura ha spedito gli atti relativi al Ministero per il decreto reale che dichiari di pubblica utilità i lavori relativi al ponte da costruirsi sul Meduna, lungo la strada maestra d'Italia, allo scopo di procedere all'espropriazione dei fondi occorrenti per il ponte e per la strada d'accesso.

Il tifo di Artegna

Cause e provvedimenti.

Abbiamo conferito iersera col medico provinciale cav. Fratini, reduce dal suo secondo viaggio ad Artegna per l'inchiesta circa le cause, in principio alquanto oscure, dell'attuale epidemia di tifo. Siamo ora in grado di riferire quanto segue:

Fortunatamente, i sospetti circa un eventuale inquinamento degli acquedotti (specialmente dell'acquedotto Comini, che fornisce acqua a un migliaio di persone), in seguito alle diligenti indagini di questa mattina svanirono affatto. Gli acquedotti del Comune, ad eccezione di quello Sornico basso, che deve essere rifatto, sono in ottime condizioni e nulla debbiamo da essi temere, almeno per ora.

Invece le cause dell'attuale non grave epidemia devonsi ricercare nell'uso a scopo potabile dell'acqua degli antichi pozzi difettosissimi, delle piccole e non protette sorgenti locali, e dei corsi aperti della campagne. In certe borgate, come a Sottocastello e in Borgo da Rio, non si hanno che acque di pozzi e di sorgenti locali difettose; e ciò naturalmente spiega la presente infezione. Nel capoluogo invece, quasi tutto fornito coll'acqua dell'acquedotto Comini, molti in questa stagione, parchè più fresca, preferiscono l'acqua dei vecchi pozzi; e così si ebbero 10-12 casi di tifo.

Qualche caso di questa malattia però non è improbabile che sia stato causato anche dall'uso degli erbaggi crudi, concimati col concime stallatico, mescolato a deiezioni umane, o dall'aver bevuto acque correnti in campagna, ecc.

I provvedimenti che oggi stesso, in seguito alla inchiesta del medico provinciale, vennero ordinati dalla prefettura, sono i seguenti:

I) Chiusura fino a nuovo ordine di due pozzi, uno a Sottocastello e uno in Villa, che altre volte in passato si dovettero chiudere per la stessa ragione. Si ufficierà, se in seguito lo richiederà, se ne chiuderanno altri ancora.

II) Avviso al pubblico perchè si astenga dall'uso dell'acqua dei vecchi pozzi, delle sorgenti locali, dei corsi aperti di campagna, nonchè degli erbaggi crudi.

III) Raccomandazione d'insistere nelle misure già adottate di relativo isolamento dei colpiti, di disinfezioni ecc. sotto la direzione dell'Ufficial sanitario dottore Coppetti, che nella circostanza attuale meritò l'approvazione e la lode del medico provinciale e della Prefettura.

In seguito, poi si dovranno provvedere di migliore e più sicura acqua potabile le borgate di Sottocastello e Borgo Rio, e si dovrà rifare in tubatura metallica l'attuale difettoso acquedotto di Sornico Basso.

Tolmezzo

Le facili accuse del «Lavoratore»

Ci scrivono dalla frazione di **Terzo**:

Col titolo: *Un aguzzino*, il *Lavoratore* stampa una lettera da Schönau nel Tirolo nella quale si parla di Daniele Cedolini di Terzo nel modo che il titolo posto alla lettera medesima lascia subito indovinare. Questo Daniele Cedolini, secondo il *Lavoratore*, sta sdraiato tutti i giorni sui muri, a far lavorare quei sei sette operai; promette al momento di assumere gli operai, paghe buone, poi quando li ha con sè all'estero se promette non mantiene; e così via.

Ora per dimostrare la veridicità di quel corrispondente e la facilità con la quale il Lavoratore — specchio ed esempio d'ogni virtù pubblica e privata — stampa le accuse più gravi: basterà che io vi dica che il Daniele Cedolini di Terzo mio compaesano, si trova a Mauchnitz-ober-Villach, e vi dirige un lavoro ferroviario, occupando una sessantina e più di persone, benvoluto da tutti. Ch'egli mantenga le promesse fatte all'atto d'ingaggare operai, lo prova il fatto che intiere compagnie, massimamente dai forni Savorgnani di Sotto e di Sopra, vanno già da parecchi anni a lavorare con lui preferendolo a tante altre ditte, e se ne tornano a casa contenti e soddisfatti del buon trattamento ricevuto e dei quattrini guadagnati, raccomandandosi per la nuova stagione... E notate che il Cedolini son già quattro lustri che fa l'imprenditore! Nè mai furono udite lagnanze sul di lui conto.

Ma questi riformatori dell'umanità hanno pur bisogno di dir. le bugie, per alimentar l'odio che vanno seminando fra uomo e uomo!...

Pradamano.

La nuova amministrazione.

Ieri ebbe luogo la seduta del nuovo consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Il dott. Guido Giacomelli fu eletto ad unanimità di voti Sindaco; ad assessori effettivi, furono eletti il ragioniere signor Camillo Deganutti e Riu Antonio; ad assessori supplenti Celestino Giuseppe e Deganutti Giuseppe.

Tarcento.

Cose scolastiche.

16. Ieri sotto la presidenza del nostro Direttore didattico, signor Armanno Rizzi, e con i commissari governativi prof. Pattor e prof. Tremonti, ebbero termine gli esami di maturità.

Tutte le candidate ammessevi ottennero la promozione e ciò vada in lode alla loro egregia, instancabile e brava maestra, signora Maria Sccofer.

Pure un elogio merita il signor Domenico Ronchi, insegnante del corso superiore elementare di Tricesimo, il quale presentò ai suddetti esami due fanciulle molto bene preparate. Ecco il nome delle candidate, che, ripeto, furono tutte promosse: Alunne pubbliche: Coos Amalia, Fadini Evangelina, Morgante Lucina, Nessmann Luigia, Pontelli Angioletta, Rizzi Anita; alunne private: De Nicola Bianca ed Ellero Meij.

Caneva

Festeggiamenti.

Domenica a Stevena vi sarà la famosa sagra delle Vergine del Carmine. Il Comitato costituitosi per l'occasione c'informa che si daranno i seguenti spettacoli: 1. Svolgimento di uno scelto programma, eseguito dalla distinta Banda di Vittorio — 2. Accensione di fuochi artificiali preparati dalla premiata ditta F.lli Steffan di Vittorio — 3. Illuminazione fantastica della piazza con palloncini alla veneziana — 4 Sparo di mortaretti.

In caso di cattivo tempo, la festa sarà rimandata alla domenica successiva.

Remanzacco.

Il 25.o anniversario del forno rurale.

Domenica, ricorrendo l'annuale sagra di questo paese, si festeggerà il 25.o anniversario di fondazione del forno rurale, con concerti, balli, fuochi artificiali e illuminazione alla veneziana.

Palmanova.

Consorzio Veterinario di Palmanova. Le condizioni del bestiame nel 1907.

Abbiamo sott'occhio copia della relazione che il dott. Tullio Zandonà pubblicò sulle condizioni veterinarie nei comuni costituenti il Consorzio veterinario di Palmanova, per l'anno 1907; e ne ringraziamo l'autore, che gentilmente ce l'ha fatta pervenire.

Togliamo i dati più interessanti.

Circa alle malattie infettive-contagiose, furono constatati alcuni casi sporadici di *carbonchio ematico* nei bovini del comune di Bicinicco e Palmanova. Dice la relazione che questa grave infezione si è sempre potuta limitare a casi isolati mediante i provvedimenti radicali ed energici per distruggere il focolaio d'infezione.

Questa malattia, che si manifesta di preferenza nei paesi vicini alla roggia, dopo l'asciutta e durante le grandi piogge, è causata — si può dir senza dubbio — dall'inquinamento dell'acqua che proviene dalle concerie di pelli nelle vicinanze di di Udine.

Per impedire il diffondersi del contagio, sarebbe buona pratica che l'autorità spingesse i proprietari, abitanti le zone dove il carbonchio si sviluppa, ad abbeverare i loro animali con acque di fonte o provenienti da canale non inquinato. In caso di impossibilità, si potrebbe trarne vantaggio usando a scopo profilattico, come furono praticate in altre epoche, le *vaccinazioni Pasteur*, le quali hanno sempre dato esito favorevole.

La relazione si diffonde estesamente su altra malattia d'indole contagiosa, verificata specialmente negli ultimi mesi dell'annata, nella specie suina, nei comuni di Trivignano e Palmanova, e cioè la *pneumo-enterite* infettiva; e su altre malattie comuni.

* *

Perchè questa corrispondenza possa essere letta con qualche interesse anche da chi in fatto di bestiame, non ha da curare che... i polli, riportiamo dalla relazione:

«Mi si presentò l'occasione anche di osservare diverse epizoozie negli animali di bassa corte, dovute al *colera dei polli* ed alla *peste aviaria*. Queste infezioni si manifestarono con decorso rapido ed esito letale, in modo che i pollai contagiati furono decimati in breve tempo. Siccome il pollame è meglio conservarlo in buona salute che guarirlo, trattandosi di questi animali conviene ucciderli e attenersi ai precetti profilattici, come somministrazioni di cibi sani, di acqua non inquinata e conservazione in pollai asciutti, aereati e puliti giornalmente.

«Ottima pratica anche per questa malattia, che danneggia specialmente gli abitanti della campagna, sarebbe obbligo della denuncia da parte dei proprietari dove si manifesta l'infezione. Un capo ammalato portato sul mercato diffonde il contagio in modo tale da rendere impossibile l'arresto dell'epizoozia.

* *

Le Stazioni di monte Laurine, in questo reparto veterinario, sono: una nel comune di Bagnaria-Arsa, condotta dai fratelli Vidal, con quattro tori di razza incrociata, dalle forme corrette, dallo sviluppo abbastanza armonico, che hanno dato e danno prodotti discreti. Una seconda stazione è quella del Fadiotti Augusto di Trivignano, nella quale si trova un toro puro sangue simmenthal importato dalla Svizzera nello scorso settembre e che, data l'età giovane, ancora non è stato adibito alla monta. Un'altra stazione degna di nota è quella del sig. Giacomo Cirio di Castions di Strada, che, oltre tre tori nostrani, possiede uno importato dalla Svizzera nel 1905, che presenta un bel completo di forme ed uno sviluppo precoce, e che ha generato soggetti allevati anch'essi per la monta e premiati al Mercato-concorso. Ancora meritano menzione le stazioni di Minin Angelo di Felettis con tre tori incrocio Friburgo — Simmenthal, di Martelossi Giacomo di Ontagnano con due tori e quella dei fratelli Gloasso di Castions di Strada.

Il macello pubblico di questo Capoluogo non corrisponde alle moderne esigenze igienico-sanitarie, sia per la ristrettezza del locale di mattazione e della annessa stalla di sosta, sia per l'insufficienza delle acque ed incomodità del trasporto di queste. Sarebbe desiderabile che al più presto possibile il Comune provvedesse per la costruzione del nuovo fabbricato, in vista della insufficiente area della presente sala di macellazione, dato che in questi ultimi mesi per la cresciuta guarnigione fu triplicato il lavoro (1).

Durante lo scorso anno in questo mattatoio furono abbattuti 957 capi di bestiame di cui 257 buoi, 582 vitelli lattanti, 17 vitelli sopra l'anno, 20 civetti, 10 tori e 71 vacca, cifra molto superiore a quella degli anni decorsi. Questo aumento porta necessariamente un maggior lavoro all'ispettore del macello, che ogni giorno deve presenziare per qualche visita sanitaria; perciò sarebbe bene che fosse stabilito un orario per le macellazioni e le relative visite, dovendo lo stesso veterinario disimpegnare il faticoso servizio del vasto Consorzio.

Si desidererebbe che anche i suini fossero macellati in pubblico macello e soggetti a visita sanitaria, per impedire la trasmissione di certe malattie, come sarebbe la Panicatura che produce il verme solitario la Trichinosi la Tricbinai. Così il servizio veterinario viene oggi affermando la importanza nella Società solo in quanto si pone in grado chi lo esercita di attendere al delicato suo compito che è quello d'impedire la comunicazione e diffusione delle infezioni dagli animali all'uomo.

* *

Le fiere mensili che si tengono in questo capoluogo sono due e scadono il secondo e quarto lunedì del mese, più tre altre fiere settimanali.

I mercati più popolati sono quelli della stagione invernale, tanto è vero che in questo periodo vengono esposti ad ogni mercato circa 300 capi bestiame bovino; molti negozianti vengono a provvedersi di vitelli di allevamento, che mandano nelle altre provincie del Regno. Quest'anno, stante la scarsezza di foraggi, si notò qualche ribasso nei prezzi del bestiame, tanto da riproduzione che da ingrasso.

Il bestiame che viene caricato e scaricato alla stazione ferroviaria, è obbligato ad essere scortato dal prescritto certificato d'origine, e viene sempre sottoposto alla visita sanitaria. I carri che servono al trasporto del bestiame sono regolarmente lavati e disinfettati.

In questo mercato vengono acquistati bovini di grosso taglio vengono esportati in Austria-Ungheria ed in Svizzera, a tenore delle vigenti disposizioni di Polizia Zoiatrica. *Alcune società Mutue di assicurazione contro la mortalità del bestiame* sono sorte da poco tempo in questo Consorzio veterinario e funzionano con plauso e soddisfazione di tutti gli allevatori e possessori di bestiame. Già si sa che qui da noi l'allevatore di bestiame non è altro che un piccolo possidente, un colono od un semplice mezzadro e la perdita di una vacca lo obbliga ad incontrare un debito; la società lo insarcisce del danno avuto.

* *

La relazione dalla quale abbiamo tolto solo quanto ci parve più interessante, arriva alla sua conclusione dicendo che, durante l'anno 1907 la salute degli animali domestici fu relativamente buona.

Quanto alle condizioni igieniche delle stalle e delle altre abitazioni dei nostri animali domestici, come porcili ed ovili, osserva che in certe località, ad esempio nei comuni di Palmanova, S. Maria la Longa, Trivignano ed altri luoghi, la costruzione della stalla venne di molto migliorata e corrisponde in gran parte ai bisogni dell'igiene e della salute pubblica. In altri luoghi si osserva nella stalla ancora l'ambiente basso, umido e sporco, dove si alloggia un numero di animali superiore alla capacità locale. Da questi ambienti esalano abbondanti odori ammoniacali che opprimono il respiro. Vi si scorgono i muri tutti gocciolanti, i soffitti pieni di ragnatele, veicolo di molte malattie d'indole microbica e che possono causare all'allevatore gravi perdite.

(1) Devono essere altri motivi oltre all'aumentata guarnigione, che contribuirono al maggior lavoro perchè, stando a solo quanto afferma il D.r T. Zandonà nella relazione, si dovrebbe concludere che i due nuovi squadroni di cavalleria consumarono 2/3 di carne in più che tutta la cittadinanza e la truppa della vecchia guarnigione (un battaglione di fanteria ed un squadrone cav.) insieme.

(Nota del corr.)

Moggio Udinese.

Onorare beneficando.

Offerte fatte all'Asilo infantile in morte di Pia Rodolfi:

Famiglia D.r Cav. Rodolfi L. 100, Famiglia Nais 20, Famiglia Calla 5, Comitato dell'Asilo 50.

Segnaliamo al pubblico simili oblazioni, perchè tutti concorrano in qualche modo a sovvenire simile utilissima istituzione.

Vedi appendice in 4 pagina

Cividale.

— Per l'osservanza dell'obbligo Scolastico.

Il Comune di Cividale, per ciò che riguarda l'osservanza dell'obbligo scolastico, s'è già messo alle prescrizioni del nuovo regolamento, col nominare la Commissione ad *hoc*, e col pubblicare il manifesto invitante i genitori, i tutori, i capi officina e tutti coloro che hanno alle loro dipendenze dei ragazzi men che sedicenni, a recarsi in Municipio entro quindici giorni a dichiarare in qual modo intendono di procurare a questi ultimi l'istruzione elementare nell'anno scol. p. v.

Sacile

— Licenziati dalla R. Scuola Normale.

Nella scorsa sessione di esami ottennero il diploma di licenza i candidati provenienti da questa R.a Scuola Normale: Burello Placido, Craighero Lorenzo, Donà Gioachino, Gava Nicodemo, Pellizzon Giovanni, Zennaro Iginio.

Ai neo-maestri, le nostre congratulazioni ed i nostri più sinceri auguri.

Dei privatisti presentatisi, nessuno ottenne l'approvazione.

— Esami di maturità.

Nella sessione indetta nei giorni 9, 10, 11, 12, 13 corr., la Commissione esaminatrice, sotto la presidenza del sig. prof. Dario Mazzi ff. di Direttore di questa R.a Scuola Normale, approvò i seguenti candidati: Carlot Maria, Chiaradia Antonio, Chiaradia Guido, De Lorenzi Lina, Fadiga Ferruccio, Furlanetto Guido, Pagotto Giuseppe, Pianca Danilo, Piccolo Usonia, Santin Angela, Vando Angelica, Vando Antonio, Zancanaro Zaccaria.

— L'audace colpo d'un borsaiuolo.

Certo Brochet Carlo affittuale del parroco di Albina si recava con una somarella nell'osteria Plai a S. Caterina per alcuni affari propri.

In quella località si incontrò con uno sconosciuto che alzando da terra un involto gli domandò premurosamente «E' vostro questo denaro?» Avuta risposta negativa il Tizio pregò il Brochet di tenere l'involto col denaro, anzi gli mise il tutto nella tasca interna della giubba. Soggiunse poi lo sconosciuto al Brochet: Fate intanto i vostri affari che io vi attendo in Piazza dove assieme ci recheremo a portare il ritrovato alle Autorità».

Ritornò poi il Brochet con la sua somarella a Sacile ma non si curò di cercare lo sconosciuto, anzi si diresse subito verso casa, dove pensò di osservare il prezioso involto: ma quale non fu la sua meraviglia nel riscontrare ch'esso era formato da giornali un sasso e un pezzo di tela mentre verificava la mancanza del suo portamonete con L. 900 ed una cambiale di L. 200.

Evidentemente il borsaiuolo aveva fatto con destrezza il cambio.

— Grave caduta di una bambina

Stamattina la bambina Elide Fabbroni di Lorenzo d'anni 4 circa, che abita in via della Caserma, in una casa di proprietà del cav. Lacchin, mentre stava giocando cavalcioni ad uno dei poggiuoli della casa, alto metri 4 circa, cadde accidentalmente nel sottostante cortile.

Riportò contusioni alla testa alla spalla e ad una coscia.

Intervenuto prontamente il dott. Selmi questi riservò ogni giudizio.

S. Vito di Pagagna.

— Echi della tragedia Zeffiri.

Il povero Barberis, che una settimana e mezza fa veniva improvvisamente colpito dal piccone dal vecchio ottantatreenne Luigi Zeffiri, sta ora molto meglio e presto potrà lasciare l'ospitale di San Daniele ove giace in attesa della definitiva guarigione.

Come abbiamo annunciato il vecchio *Zeffiri* lasciò per testamento i 9 campi pattuiti nel contratto di vitalizio al marito della nipote, Barberis e altro terreno per il valore di lire 20000, a certo Pietro Politi che ora si trova all'estero.

Ma il Barberis manifestò l'intenzione di adire i tribunali per chiedere per se e per la famiglia un risarcimento dei danni subiti.

Il Politi però ha annunziato il suo ritorno in patria; e i due eredi si sono accordati per nominare degli arbitri i quali appianino la vertenza per l'eredità senza ricorrere ai tribunali.

S. Vito al Tagliamento

— Grandinata devastatrice.

Nel breve spazio di dieci giorni, la grandine, ha visitati tutti i paesi di questo distretto, e taluni anche con insistenza, portando ovunque desolazione.

Verso le ore 13 di ieri, a S. Giovanni, a Casarsa, ad Orcenico, ed a Zoppola cadde la grandine, grossa come noci.

Dicesi che i danni arrecati siano del 60 e 70 per cento.

A S. Giovanni di Casarsa, e precisamente nella località denominata «Sile», la gragnuola piombava con tanta veemenza che strappò perfino, come per incanto, la corteccia degli alberi.

Pordenone

L'uxoricidio di Polcenigo

La confessione dell'autore.

L'autopsia del cadavere.

Il giudice istruttore di questo Tribunale avv. Francesco Boiano, recatosi a Polcenigo per l'istruttoria della tragedia di cui foste informati, riuscì ad ottenere la confessione dal Pietro Toffoli, di avere ucciso la moglie.

In sua difesa soggiunse di aver commesso il delitto in un momento in cui era ubbriaco.

I Carabinieri sequestrarono il coltello omicida, dalla lama dritta ad uno solo taglio, lunga circa 8 centimetri e sequestrarono la camicia che al tragico momento portava la vittima.

Ieri mattina mercoledì, venne ordinata l'autopsia del cadavere eseguita dal dott. Italico Cassini di qui e dott. Andres Luigi di Pordenone alla presenza del Giudice Istruttore. I periti medici riscontrarono che la coltellata ricevuta dalla vittima era stata data con violenza tanto da fracassarle una costola e spaccarle il cuore, per cui la morte fu quasi istantanea.

Ottenerò però fino a tutto sabato p. v. il termine per presentare la loro perizia dettagliata.

Del Toffoli non si è che sempre parlato male, specie da un anno che lo si dice alcoolizzato; egli è nativo di Cordenons.

La Modolo era madre di ben sei figli, il I. e il II. si trovano in Prussia, ambi sulla ventina, il III. e IV. sono due ragazze una di 18 e una di 16 anni: si trovano a Venezia e gli altri due di cui il minore ha dodici anni si trovano a casa.

Ammazzata nel sonno?
Il cinismo dell'uxoricida.

17. (urgente) — Alle notizie ieri sera trasmessevi intorno al grave uxoricidio di Polcenigo, vi aggiungo queste altre, che potei avere ieri sera stessa da un amico reduce dal tragico luogo, che non mancò d'informarsi e che riguardano il cinismo dell'imputato nel compiere l'orribile delitto. E' convinzione generale che il Toffoli Pietro sia rincasato ancora lunedì a sera verso le dieci, non ubbriaco come egli ebbe a dichiarare all'Autorità Giudiziaria, e si sia messo a bisticciare con la moglie Modolo Antonia. Costei per non far nascere dei pettegolezzi tra i vicinanti, come tentava sempre di mettere in tacere ogni litigio provvocato dal marito anche pel passato, si ritirò nella sua stanza da letto e s'addormentò. Il bestiale marito, dopo circa una mezz'ora, la stizza non essendo ancor passata ma anzi si aumentata, si vuole che armantosi d'un coltello, con una lama lunga oltre 8 cm. si sia portato nella camera comune ed abbia vibrato sotto la mammella sinistra della di lui moglie immersa nel sonno, una terribile coltellata tanto da fracassarle una costola e spezzarle il cuore, essendo entrato in cavità per 2 centimetri anche il manico del coltello stesso.

Compiuto il misfatto, e passato il primo momento, il Toffoli prese la vittima, le levò la camicia, e lavò questa ed il temperino in un secchio d'acqua, quindi gliela tornò a mettere e adagiò, seduto, il cadavere della moglie su una scranna. Fatta questa operazione ebbe il coraggio di pettinarla. Scese poi in cucina vi prese delle patate e dei cavoli che portò vicino alla morta, ed esci di casa verso le 11 e 3|4 andando a battere l'uscio del confinante sig. Durante Vittorio. Ad esso narrò quasi piangente la storiella, che la moglie s'era ferita sbucciando delle patate e pregò la moglie del Durante stesso, che era anch'essa sopraggiunta, di andarla a vestire. La donna vi si rifiutò. Il sig. Durante impressionato del grave racconto fattogli, consigliò il Toffoli di andare ad avvertire i carabinieri mentre egli sarebbe andato a chiamare il medico. Così avvenne ed in questo frattempo la moglie del Durante unita con l'altra del sig. Zorzi ed un'altra donna, si recarono nella Camera da letto della Modolo il cui cadavere era circondato dai suoi due figli ultimi che piangevano dirottamente.

Interrogarono il più giovane e questi rispose loro che il padre suo avvevagli imposto di dire che la madre erasi uccisa da sola.

Intanto sopraggiunsero i Carabinieri.

Codroipo

Cade da una scala e muore.

16. — (B.) — Stamane ebbero luogo i funerali di una donna, certa Maria Cozzutti settuagenaria, la quale, mentre saliva la scaletta del pollaio, scivoltò e cadde, riportando al torace contusioni tali, che in poche ore la conducevano a morte.

— Un giovane che si distingue.
Egli è il sig. Carlo Franceschinis di San Daniele del friuli, cognato del nostro egregio Ricevitore del Dazio sig. Riccardo Gaggia, il quale con splendida votazione ottenne ieri la laurea in legge all'Università di Padova.

— Come si fa a scongiurare un temporale.

Agricoltori! Se volete salvare i vostri campi dalla tempesta e da altri malanni raccomandate al vostro buon pastore di imitare il cappellano di Zompicchia.

Si avanzava da Nord-Ovest un minaccioso temporale.

Il reverendo Cappellano, seguito da alcuni fedeli gli va coraggiosamente incontro, tenendo fisso lo sguardo verso il punto più nero.... Ad un certo momento il Cappellano si arresta; alza il destro braccio fende più volte l'aria con la mano facendo segni di croce, poi col braccio sempre teso in atto di minaccie verso il cielo, or avanzando or retrocedendo di qualche passo o battendo fortemente il piede destro a terra, il prode Cappellano, in mezzo allo stupore dei presenti, inizia contro il temporale un terribile duello.... e vince.

Vince perchè dopo pochi minuti il temporale si dileguò e ritornò a splendere in cielo il bel sole italiano.

Agricoltori!.... Come sopra!

Reana

— Grandinata devastatrice

16 — Oggi nel pomeriggio una grandinata fitta e senza pioggia si riversò su una larga zona compresa fra Reana, Qualso, Savorgnano del Torre e si spinse quasi fino a Faedis.

Metà raccolto è stato distrutto.

Cronaca Cittadina

La 'storia, del molino.

Interpellanze al Consiglio comunale, minaccie di espropriazione sul Lavoratore... il molino di Chiavris, che «rompe» il nostro Lungo-roggia è argomento di qualche polemica.

Il signor Luigi Pietro Collovigh ci scrive:

«Non è assolutamente vero che il sig. Coiutti, abbia rotte le trattative con l'Amm. Comunale circa la cessione dell'area dove esisteva il testè demolito molino di Chiavris e precisamente dove il detto Coiutti, attuale proprietario, sta costruendone uno nuovo su progetti già approvati debitamente dalle Autorità competenti.

Anzi nel Coiutti albergava l'intenzione di venire ad una difinitiva conclusione dell'affare; e per avvalorare il mio asserto citerò il fatto che bastò la semp lee dichiarazione del Consigliere Comunale sig. Vittorio Salvadori che l'On. Giunta sarebbe disposta a spendere L. 11.000 e non 12.000 come il Coiutti esigeva, perchè questi immediatamente facesse sospendere i lavori in corso onde intraprendere nuove trattative le quali, stando all'opinione del Salvadori sarebbero state difinitive e l'affare conchiuso.

Senonchè, con grande sorpresa, il Coiutti si ebbe in risposta dal Salvadori che personalmente si recò ad interpellare il Sindaco in proposito (intendiamoci, dopo aver consigliato la sospensione dei lavori), si sentì dunque rispondere che la Giunta accetterebbe l'acquisto per L. 8000 e nullapiù. Il che dimostra a che l'On. Giunta ha fatto male a far capire, sia pure ad un Consigliere Comunale che avrebbe speso L. 11.000 per tale scopo; od in caso contrario, cioè se la Giunta nulla avesse detto o lasciato comprendere o credere, fece malissimo il Salvadori a turlupinare il Coiutti tanto da fargli sospendere la continuazione dell'erezione del nuovo opificio, non essendo egli prima certo che la Giunta avesse modificato la sua vecchia opinione.

Il Coiutti, non contento di ciò, dietro mio consiglio mandò una nota al Sindaco nella quale si diceva disposto a trattare nuovamente senza dichiarare nessuna cifra; nota alla quale la Giunta non ha nemmeno data risposta.

Ecco la verità genuina. A chi poi ventilò l'idea dell'espropriazione forzata mi permetto fargli osservare che se si trattasse di espropriare solamente l'area dove sta per sorgere il nuovo opificio, sarei il primo (senza guardare in bocca a nessuno e solo mirando al pubblico interesse) a consigliarla, quando non si potesse venire ad un'equa soluzione, ma pensando che, espropriando l'erea, di conseguenze si dovrà espropriare anche il salto dell'acqua, non credo che l'espropriazione sia indicata, perchè potrebbero succedere delle sorprese sulla valutazione di un salto d'acqua in una posizione come quella in parola.

E perciò mi auguro che con reciproca arrendevolezza si addivenga una buona volta alla soluzione amichevole dell'affare.

Luigi Pietro Collovigh.

— Società di ginnastica e scherma

Mercoledì 22 corr. i soci della Società di ginnastica e scherma si riuniranno in assemblea per nominare il Presidente.

Tiro al piccione a Venezia

Domenica 19 corr. sullo stand del Lido a Venezia, in occasione della festa del Redentore, avranno luogo le gare di tiro al piccione con parecchi premi.

— A proposito dell'assemblea dei sanitari

Il dott. Ebhart c'invia un telegramma da Cecchini, nel quale dichiara di non aver egli sostenuto l'accusa contro i medici Valan e Bidoli, «mentre gli fu concessa con diritto la parola unicamente per contestazioni su fatto personale.»

— L'attività dell'ufficio di collocamento

Ci venne comunicato un prospetto sull'attività dell'ufficio pubblico gratuito di collocamento, dal quale risulta che nella prima quindicina di luglio vi furono 76 offerte d'impiego, 150 domande, e 41 collocamenti. Ci dispensiamo dal pubblicare ulteriori dati, per il fatto che furono già pubblicati da giornali di fuori, comunicati dallo stesso ufficio di collocamento ad essi prima che ai giornali cittadini.

— Società di Mutuo Soccorso calzolai.

I soci della Società di Mutuo Soccorso tra i calzolai di Udine sono convocati in assemblea nei locali della Società Operaia Generale, domenica 19 corr., alle ore 15.30, per discutere il resoconto finanziario del primo semestre 1908, per prendere gli accordi per la commemorazione del 30.o anniversario e per la inaugurazione del nuovo vessillo sociale.

— Un'inchiesta contro il bidello del Liceo.

Le cose stanno un po' diversamente di quelle raccontate in un giornale di Venezia, e dalle quali sembrerebbe che un professore fosse sotto inchiesta, su denuncia del bidello; mentre, viceversa, è il bidello sotto inchiesta su denuncia del professore.

Il bidello del Liceo Iacopo Stellini, a nome Aristide Ruggeri, avrebbe mancato ai suoi doveri, specialmente verso il prof. Vitaliani, il quale, domandò un provvedimento. Il consiglio dei professori, dopo alcune indagini preliminari, formularono un atto d'accusa contro il bidello, atto d'accusa che domani stesso verrà inviato al Ministero, pel tramite del Provveditore agli studi, con la domanda di un'inchiesta.

Comunicato l'atto d'accusa al bidello questi, in sua difesa, disse di possedere la prova che il prof. Vitaliani avrebbe usato parzialità verso uno studente, cosa che risulterebbe però non vera; per altre cose, affermò di averle udite dagli studenti.

— La tratta delle bianche.

Al giudizio distrettuale di Trieste fu ieri condannato a tre settimane d'arresto di rigore per lenocinio quel *tal* facchino Luigi Matullich che faceva incetta di ragazze per conto di Lucilla Cittoni, detentrice di una casa di mal affare a Udine. La udinese Teresa Treppo, accusata di complicità, fu mandata assolta per mancanza di prove.

Al processo risultò che il Matullich spingeva la sua ignonimiosa attività fino a tentar di adescare le allieve dell'Istituto triestino «Al buon pastore».

— Pesce d'aprile in ritardo.?

Il nostro Municipio ha diramato ieri in data dell'altro ieri il precetto ai giovani nati nel 1888 di presentarsi oggi 17, al Consiglio di leva, per la visita. I giovani si presentarono, ma furono rimandati al 27 corrente.

Sul precetto poi era scritta la parola urgente in rosso. Non potrebbero, quei signori del Municipio, adoperare un po' più d'attenzione nello scrivere le date?

— Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 17 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia «Binocca» — Perotti
2. Mazurka «Follie» — Fusco
3. Sinfonia «Zampa» — Herold
4. Fantasia «Le Villi» — Puccini
5. Preludio, introduzione e terzetto «I Lombardi» — Verdi
6. Valtzer «Iberia» — Gregk

— Un piede sotto un carro.

Il muratore Costantino Feruglio, di anni 47, di Feletto Umberto, ieri dopo aver caricato un carro di cemento nel cantiere d'Aronco, non fu pronto a ritirarsi quando il carro si mosse; una ruota gli passò sul piede sinistro e gli produsse gravi ferite e lacerazioni.

Trasportato all'Ospedale, il dott. Loi giudicollo guaribile in 20 giorni.

— Si ferisce alle labbra.

Edoardo Dorigo, d'anni 49, operaio presso la fabbrica di metri Barduseo, alzando la saracinesca per il passaggio dell'acqua battè colla bocca sulla medesima, ferendosi alle labbra. Guarirà in 9 giorni. Fu medicato dal D.r Loi.

— I mercati di ieri.

Bovini. Al mercato mensile di animali bovini ed equini, comparvero sui mercati, 26 paia di buoi, dei quali furono venduti 7 da L. 750 a L. 1500.

V'erano 172 vacche, di cui 96 andarono vendute a prezzi da L. 135 a 170 — 118 vitelli dei quali furono venduti 65 da L. 70 a 80. Su 76 cavalli ne andarono venduti 11 da 189 a 425 — su 15 asini ne furono venduti tre da L. 69 a 92.

Suini e lanuti. Al mercato di ieri furono importati suini 470, venduti 235; da latte 86 da L. 21 a 36 — da 2 a 4 mesi 65 da L. 43 a 52 — da 4 a 6 mesi 48 da L. 60 a 70 — da 6 mesi in più 36 da L. 80 a 97. Pecore nostrane 42 importate, vendute 35 per allevamento. Castrati importati 45, venduti 40 da macello a L. 1,10 al Kg.

— Arresti.

Stanotte furono arrestati per misure di pubblica sicurezza certo Giuseppe Gastaldo d'anni 34 di Montegnacco (Cassacco) e Giovanni Scur d'anni 27 nato a Bergogna e domiciliato a Platischis.

Nel mondo scolastico.

R. Ginnasio.

Hanno conseguito in seguito ad esami la licenza Ginnasiale: Centazzo, Fabbrovich, Ariis, Ballico, Giacomini, Micheloni, Molinari, Morandini, Pittoni, Tolazzi, Vidal, Zenari.

Nel mondo degli affari

Nuovo institore. — La società in nome collettivo per il commercio al minuto di manifatture Adolfo Clain e Vittorio Martinato ha nominato Institore il signor Leonardo Luigi Rocco di Udine per l'esercizio di detto commercio nel negozio in via Paolo Canciani.

Il concordato preventivo F. Lorenzon accettato dai creditori. — Ieri si riunivano in Tribunale, davanti il consigliere delegato avv. Luzzatti e il commissario giudiziale avv. Sartogo, i creditori del sig. Francesco Lorenzon per discutere la proposta di concordato preventivo, sulla base del 50 0|0, garante il sig. Teodoro De Luca.

Erano rappresentati circa 40 creditori, che formavano la maggioranza dei creditori.

Dopo breve discussione, la proposta di concordato fu accettata.

Il giudice delegato, in seguito a ciò stabilito il termine di 20 giorni per le edesioni, fissa il giorno 14 agosto per la omologazione del concordato da parte del Tribunale.

Cinematografo Edison

di L. Roatto piazza V. E.

Successo immenso e ben meritato ieri sera al Salone Edison.

Il bellissimo programma fu dal principio alla fine applauditissimo specialmente il grandioso dramma: *«La rivincita del contrabbandiere».*

Per questa sera soltanto il programma si replica, quindi il pubblico resta avvisato.

Il processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti all'Assise di Venezia.

Ieri continuarono le arringhe. Il P. M. concluse eccitando i giurati ad infliggere ai rei una pena adeguata all'enorme gravità del tristissimo fatto, una pena che lasci lungo ricordo tra le popolazioni che ne furono colpite.

Il primo dei difensori, è quello del Forniz, l'avv. Peter Ciriani, il quale dopo aver esaminato l'ambiente i fatti e la loro determinante, dice che il Forniz non aveva l'intenzione di uccidere il Marconi e che nessuno dei suoi colpi andò a colpire l'ing. Toffoletti, per cui al Forniz non si deve imputare che la complicità, diminuita trattandosi di un giudicato semirresponsabile.

L'avv. Andrea Testier, difensore del Meneghel, fa risaltare la debolezza di mente e di volontà del suo difesa e domanda ai giurati un verdetto giusto che possa aprire uno spiraglio di luce alla sua vita.

L'avv. Giuriati dice che l'unica responsabilità che si può addossare al Missana è quella di aver saputo e di aver tacciuto, coll'attenuante del pericolo cui sarebbe andato incontro denunciando il proposito del Meneghel e del Forniz.

Oggi continueranno le altre difese.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Sezíane prima

Presiede Zamparo P. M. Farlatti

L'industria delle cambiali false.

Nell'udienza antimeridiana di ieri continuò l'assunzione delle «parti Lese».

Angelo Del Fabbro di Attimis, Giovanni Filiputti di Gio. Batta, di anni 38 di Magredis; Giuseppe Facile di anni 48, di Magredis; Giuseppe Boccavini fu Giacomo; Domenico Boschetti Domenico fu Giacomo di Bellazoja; Luigi Biantti fu Enrico d'anni 50 di Attimis, già imputato ma poi liberato dall'accusa; Giuseppe Zanutta, direttore della Banca Cooperativa di Cividale; furono escussi nella mattina, dando luogo a frequenti contestazioni e denegative di questo e quell'imputato e a battibecchi.

Queste testimonianze — per dirla con una vecchia frase — si seguono e si rasomigliano Ne daremo qualche saggio:

Giovanni Staran fu Giuseppe d'anni 21, impiegato alla succursale della Banca Cooperativa situata in via Umberto I mo a Cividale, riferisce che un giorno si presentò allo sportello un individuo a chiedere lo sconto di 500 lire, qualificandosi per Valent no Jacob.

Venne poi con l'effetto firmato Poressutti ed un altro nome, e lo pregò di non parlarne in proposito con nessuno, perchè in paese era tenuto per analfabeta: guai, diceva, se sapessi ch'egli sapeva scrivere!... avrebbe continue noie, con quei di Magredis per firme!...

P. M. Accennò al Boschetti?

— Vennero poi in due uno qualificandosi per Jacob, l'altro per Boschetti, mentre non erano nè l'uno nè l'altro.

Il presidente, gli fa esaminare gli accusati, e lo Staram crede di ravvisare l'individuo a lui presentatosi nel Clocchiatti.

— E poi, come andò l'affare di quella Cambiale?..

— Furono pagate 25 lire; 475 sono ancora in piedi.

Giuseppe Turco, Francesco Perissutti si trovano all'estero; perciò, se ne leggono le deposizioni assunte in istruttoria.

E seguono testi e parti lese nello stesso tempo:

Giuliano Della Negra, ch'ebbe dice, a firmare tre quattro cambiali all'anno pel «compare Clocchiatti; Paolo Pecile, illetterato al punto da non sapere nemmeno il proprio numero di casa; Giacomo Vidoni di Magredis, che fece «dos tre firmis in blanc» sebbene non abbia «nie in chest mond»; Giacomo Jacob che afferma aver udito essere il Clocchiatti capace di servere in tante forme e di fare qualunque firma; Antonio Stampetta che conosce il Clocchiatti «da putèlo in su per una figuraccia»...

Importante

è la testimonianza del Pietro Comelli d'anni 49, nato a Nimis, possidente e scontista.

— Con quella flemma che parla, il Clocchiatti ingannerebbe anche Gesù!... — dice il teste. — Non avrei mai supposto che il Clocchiatti fosse quella canaglia matricolata ch'egli è...

E narra il modo con cui fu tratto nell'impiccio.

— Che fama aveva prima il Clocchiatti? — Gli domanda il presidente.

Lo credetti sempre un galantuomo ed ora lo dichiaro la prima canaglia del Friuli!... Se avesse potuto imbrogliare Dio, avrebbe fatto anche quello!... Un giorno prima del suo arresto, si presentò da me con un fascio di Cambiali, chiedendomi un prestito di duemila lire. Pensai un pò sopra; se fossi stato in un momento di leggerezza, mi avrebbe fatto anche quell'imbroglio!...

Il Comelli, per questi pasticci, fu anche arrestato, per ordine del delegato di Cividale signor Briscola, contro il quale anzi vuol dar querela. Il Briscola era — dice il teste — stato avvertito che, per quanto riguardava lui, Comelli, prendeva un grosso granchio: ma l'avvertimento non gli giovò e fece perquisire l'abitazione del Comelli e arrestar lui stesso. Fu in quel torno di tempo che il delegato Briscola fu trasferito.

Sezione Seconda

Presiede Luzzatti — P. M. Massimilla

Fra cugini.

Luigi Zilli di Leonardo d'anni 29, di Gemona (Campo) già detenuto dal 27 al 30 aprile, è imputato di avere, la sera del 26 aprile, ferito con un coltello a lama fissa suo cugino Giacomo Zilli, producendogli una lesione guarita in trentanove giorni, nonchè di porto d'arma.

L'imputato è incensurato. Egli è confesso, ma adduce che non essendo abituato ad alzare il gomito, in quella sera, il vino gli fece «grande effetto».

Il P. M. propone quattordici mesi di reclusione.

L'avv. Doretti, con esaurtente ed efficace arringa persuade il Tribunale a «discendere» e condannare il Luigi Zilli a soli 3 mesi e giorni 15 di reclusione accordando la legge condizionale per un lustro.

La mania del carcere.

Pubblicammo l'altro ieri l'arresto avvenuto in Via Zanon del notissimo Guerrino Garantito fu Giuseppe di Udine, il quale era uscito sole quattr'ore prima dal suo domicilio, il carcere.

Alla domanda del Presidente, che gli annuncia essere egli accusato di inosservanza della pena, di oltraggio e resistenza alla pubblica forza, risponde:

— Alle ore quattro del 10 corrente fui rilasciato dalla Questura. Andai a bere un bicchiere da siora Melania, vicino a S. Pietro Martire, verso le 8 sono uscito per recarmi all'Asilo notturno. In Via Zanon fui sorpreso dalle Guardie, atterrato, malmenato, portato in Caserma. Quivi dovetti infastidirmi perchè mi sottoposero alla misura cranica ed anche mi fotografarono.

Pres. Il verbale dice che erano le ore 22 mentre sapevate di dover ritirarvi alle 20... ingiuriaste le Guardie con le parole: vigliacchi, assassini, ladri, canaglie; le percuoteste con pugni e calci!..

— Sono stato io battuto ed ho la vita tutta nera, signor Presidente!..

Come di metodo il Garantito, parla alteramente.

— Fate silenzio... — gl'impone il Presidente! — Qui si fa giustizia..

Le Guardie Giuseppe Laiacona e Antonio Bastiano affermano di aver trovato il Garantito in Via Zanon, che veniva dall'osteria Guadalupi, e quistionava con altri per il pagamento dello scotto.

Non appena gli si avvicinarono, egli si avventò contro e li oltraggiò e percosse.

Pres. Vedete?.. la menzogna viene da voi!...

Il P. M. propone mesi 4 e giorni 15 di reclusione.

L'avv. Doretti perora per il minimo della pena.

Pres. Avete qualcosa da dire, voi?

— Facciano loro in coscienza...

Pres. Se giovasse ... perchè le vostre condanne non si enumerano più.

Fu condannato a mesi 3 e giorni 5 di reclusione, con relativi accessori.

I carabinieri gli applicano i grossi ferri ai polsi, assicurati con lucchetto ed aggiungono anche la catenella accompagnatoria, e poi, lo accompagnano in carcere.

Contrabbando.

Rosa Giorgiutti e Anna Vidig di Gagliano (Cividale) si lasciarono cogliere mentre trasportavano del zucchero di contrabbando.

La Giorgiutti fu condannata a L. 16 81 di multa, giorni 6 di detenzione ed un anno di sorveglianza, oltre le spese processuali; la Vidig, alla multa stessa ed a giorni 6 di detenzione, revocando una precedente sentenza; Luigi Vidig padre della ragazza, quale civilmente responsabile, alle spese e relativa tassa di sentenza in lire sessanta.

Difensore avv. Doretti.

Tribunale di Pordenone.

Pres. Cav. Pievatolo P. M. Cav. Sellenati

Il furto alla birraria Puntigam.

Nella notte del 1.o Giugno scorso, alla birraria Puntigam, condotta dal signor Pietro Puppin, veniva consumato un furto di circa L. 65. I ladri sarebbero entrati per una finestra interna della birraria stessa ed indubbiamente dovevano essere pratici del sito. I Carabinieri elevarono i loro sospetti sopra certi Corai Ruggero di Gio Maria d'anni 20 e Gradolato Angelo pure d'anni 20 ex cameriere del «Puntigam» e che in quel giorno erano ad Udine per la visita di leva. Per ordine telegrafico furono nello stesso giorno perquisiti e tratti in arresto.

Durante l'istruttoria, il Gradolato fu prosciolto, mentre il Corai comparve davanti al nostro Tribunale in mezzo a due angeli custodi per rispondere del suddetto furto. Egli negò recisamente. Il P. M. riassumendo minutamente le risultanze, per quanto indiziarie del processo, conclude perchè il Corai fosse condanato a mesi 10 di reclusione. Il suo difensore, invece, avv. Gino Civran sostenne e concluse perchè il suo raccomandato fosse assolto per mancanza di prove o di fatti il Tribunale lo assolvette per non provata reità.

Un ladro di biciclette.

Nel 7. Maggio scorso il sig. Pacchioga Vincenzo, depositata nell'atrio della nostra stazione ferroviaria la propria bici-

cletta del valore di circa 150 lire, entrò in uno degli uffici per lo svincolo d'una data merce. Al suo ritorno, 5 minuti dopo, la bicicletta non c'era più... ma lungo la via Mazzini la scorse che partiva, pedalata da un individuo che poco prima egli aveva incontrato. Denunciato il furto ai Carabinieri, furono tanto fortunati da scovare il ladro. Egli è tal Luigi Tomaselli fu Antonio, d'anni 40 girovago di Aviano, veste abbastanza elegantemente, scarpe gialle.... ed ha una lingua certo più lunga di quella d'un avvocato. Ma non gli giova proclamarsi innocente, nè lagnarsi per la lettura del suo certificato penale che ne illustra le nobili gesta: Peggio che peggio quando si apprende ch'egli è colpito di mandato di cattura dal Giudice istruttore di Conegliano per furto di altre due biciclette!... — Egli non le ha rubate, che s'intende; egli è un perseguitato della Giustizia che sempre lo condanna ingiustamente!...

Ed anche questa volta è condannato ingiustamente a 6 mesi e 5 giorni di reclusione.

Ecco l'elenco dei protesti cambiari del mese di giugno Tribunale di Pordenone

De Benedetti Camillo e C. Verona. — Simonutti Domenico di Pinzano P. l. 200.

Guaran-Bortoluzzi e C. successori a G. Fasolo fu Ag. — Marmai Pietro Tramonti di Mezzo lire 387.40

Banco di S. Vito in S. Vito T. — Trevisan Domenico di S. Vito Tagliamento lire 38.50, Zappelli Oreste fu Innocente di S. Vito 40.00.

Ufficio Postale di S. Vito. — Infanti Giovanni di S. Vito lire 30.

Ufficio Postale di Montereale. — Giacomello Angelo fu Pietro di Grizzo l. 20.

Banco A. Ellero e C. di Pordenone. — Vescovi Gaetano di Pasquale di Montereale lire 243.

Banca di Pordenone in Pordenone. — Puppin Valentino e Giovanni di Vicenzo di Pordenone lire 400, 134, Carniel Angelo di Cecchini di Pasiano 100, Cadamuro Amedeo a Zuliani Giammatteo di Noventa di Piave 6100.

Ufficio Postale di Maniago. — Della Valentina Giuseppe di Giuseppe di Claut lire 80.47, Emo Cellini Neg.e di Maniago 100, 102, 105, 114.60.

Banca di Maniago. — Emo Cellini neg.e di Maniago lire 150.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 16 luglio 1908.

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.40
„ 3 1|2 0|0 (netto)	102.47
„ 3 0|0	70.—
Azioni	
Banca d'Italia	1250.—
Ferrovie Meridionali	654.50
„ Mediterranee	398.—
Società Veneta	200.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	351.50
„ Mediterraneo 4 0|0	501.75
„ Italiane 3 0|0	347.75
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	499.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.50
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	500.25
„ „ „ 5 0|0	512.—
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	505.—
„ „ „ „ 4 0|0	515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.93
Londra (sterling)	25.10
Germania (marchi)	123.05
Austria (corone)	104.67
Pietroburgo (rubli)	263.06
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.58

Servizio Cavalli
per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno da Udine *ogni Mercoledì, Sabato e Domenica* alle ore *quattro della mattina.* Si mette pure a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileia in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito a Udine al Caffè della Nave.

Recapito a Palmanova al Caffè Volpones.

La cittadinanza onoraria di Trieste al dott. Felice Venezian.

Trieste, 17. — Iersera, in seduta del Consiglio comunale, l'onorevole Valerio propone che all'onorevole Felice Venezian fosse conferita la massima distinzione concessa dal civico statuto nostro: la cittadinanza onoraria.

Va notato che l'on. Venezian compiva recentemente il venticinquesimo anno della sua attività politica nel partito liberale nazionale, di cui si trova da qualche anno alla testa; e che come capo di esso, più volte, favente il popolo tutto, riescì a condurlo alla vittoria, contro le insidie degli avversari e le prepotenze del governo.

La proposta dell'on. Valerio, salutata da lungo caloroso applauso della galleria, fu, tra rinnovati entusiastici applausi, approvata all'unanimità, compresi i voti della minoranza slovena.

Finora, la cittadinanza onoraria non fu conferita che a due cittadini benemeriti: Moisè Luzzatto, Attilio Hortis.

—

Noi che ci onoriamo della conoscenza personale con l'on. Felice Venezian, uniamo il plauso nostro per l'insigne premio onde la sua Trieste volle riconoscere le di lui benemerenze; e facciamo voti perchè l'illustre uomo possa vincere la grave infermità che mina la sua esistenza.

I disastri del maltempo.

Gravissimi danni causarono nel Varese una serie di temporali, con vari nubifragi e grandinate violente.

— In Galizia, nel distretto di Saybusch, un nubifragio fece crollare parecchie case. Annegarono molte persone e bestiame.

— Nella Francia, gli uragani violenti persistono: a Chistofe sur Iondè, dipartimento dell'Eure, un fulmine colpì tredici persone che si trovavano in un negozio; a Sezennes, dipartimento di Rennes, il fulmine uccise un macchinista mentre stava sulla sua macchina; a Villeneuve Charlesville, colpì trecento montoni e cinque giovenche e distrusse una fattoria causando 50030 franchi di danni...

I disastri del fuoco.

— A Foggia, un gravissimo incendio distrusse il deposito combustibili e i magazzini di legname della stazione ferroviaria. I danni superano le 700.000 lire.

— Da Harburg si telegrafa che il fuoco distrusse gli oleifici Teutonia, distruggendoli completamente. Questa fabbrica apparteneva ad una società danese. I danni sono ingentissimi.

— A Grantwein, presso Graz, il fuoco distrusse il deposito legnami della cartiera Leykam-Josepsthal e parte del deposito celluloide. Il danno ascende a 200000 corone.

I malanni delle ferrovie e degli automobili.

— Uno scontro ferroviario avvenne sulla linea Saint Polten Gusgwerv. nell'Austria inferiore. Sei gravemente ed otto feriti leggermente.

— Sulla linea in costruzione Krühenhöhe-Mungsten presso Barmea, una locomotiva precipitò in una discesa seppellendo il fuochista e il macchinista. La locomotiva in frantumi; il macchinista morto; il fuochista, gravemente ferito.

— E adesso, veniamo agli automobili. Ad Avesnes sur Helpe, il conte di Rosemont che abita a Versailles andava a diporto con la propria signora ed un'amica di costei. L'automobile, ad un tratto, precipitò in un fossato; la contessa rimase morta sul colpo; l'amica di lei ed il conte, gravissimamente feriti.

— L'ex ministro francese della guerra, Etienne, mentre andava in gita colla signora in automobile, fu dal guidatore condotto contro il muro, per distrazione. Difatti, il caso avvenne nel Comune di Nonane al Pin, mentre il guidatore stesso, voltatosi a riguardare una gallina schiacciata dall'automobile, abbandonava per un istante la direzione della vettura. Tutti tre sono gravemente feriti.

L'assassinio di un vice brigadiere delle guardie di città.

Perugia, 16. — Ieri sera il vice brigadiere Beronti Alfredo, comandante interinale della stazione di Gradoli, mentre si trovava in servizio di perlustrazione con l'aggiunto Mollo sulla spiaggia del lago di Bolsena, veniva ucciso da un colpo di fucile esplosogli premeditatamente da certo Gastone Galletti, di Gradoli, vuolsi per gelosia. L'agente Mollo, a sua volta, uccideva il Gallett con un colpo di moschetto.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi. Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Nuove emigrazioni?

«Ma che Australia, ma che Texas — diceva un alto funzionario di Stato ad un corrispondente del «Corriere della Sera» v. n. 23 marzo u. s.) — quando abbiamo in Italia, alle stesse porte di Roma il mezzo di dare l'agiatezza a migliaia e migliaia di famiglie. Qui, qui attorno abbiamo l'Australia e l'America: qui, a due passi da Roma abbiamo la ricchezza!... E queste cose il Governo le sa, e provvede indirettamente, procurando, come meglio può, di non far varcare il mare a coloro che nel proprio paese non trovano i mezzi sufficienti per vivere».

Il porre un argine all'emigrazione va bene, ma bisogna in tal caso procurar qui, alla gente che se ne vuole andare, quello che è costretta cercare altrove: terreno, lavoro, pane. Si semina di chinino l'agro romano; ma questo chinino con cui — crudele ironia! — si vuole bonificare l'uomo, non renderà certo produttivo il terreno, non farà nascere pane dove neppur pascolano le pecore, nè cambierà in case abitabili le grotte e le luride capanne di paglia o di fango. — Fate che i lavoranti possano vivere, lavorare e nutrirsi da uomini e non da bestie: a preservarli e guarirli dalla malaria i mezzi non mancano, ed assai migliori e più sicuri del chinino. O fate la profilassi con l'Esameba e la malaria non attaccherà; ma siccome una costante profilassi ben difficilmente dal lavorante viene eseguita, se pur la febbre lo assale, con l'Esanofele in due giorni è debellata, e il lavoro vien subito ripreso.

Date dunque Esameba, Esanofele ed Esanofelina (della Ditta Bisleri di Milano) o altri rimedi equivalenti e la malaria verrà ben presto vinta, a gloria della patria nostra.

Luigi Montico gerente responsabile.

Nelle prime ore del mattino improvvisamente spegnevasi

Guglielmo Salvadori

Il fratello Vittorio, la sorella Maria la cognata i nipoti e parenti danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Marignana 16 luglio 1908

APPENDICE 151

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

Si credeva quasi padrone dell'immensa solitudine che lo circondava.

Ma poco dopo dovette accorgersi che quel dominio gli era contrastato. Si avvide infatti d'una figura d'uomo sulla sponda del lago che gesticolava in modo assai strano.

Si accostò. Era un uomo che declamava ad alta voce. Egli non si accorse della presenza di Lacroix e continuò trinciando l'aria con un braccio.

« Dovunque il vuoto mi circonda e solo
mi trovo nel vuoto.
« Potessi almeno con sublime volo
trarmi da questo loto.

A questo punto Lacroix non potè trattenersi e fece echeggiare una serena e rumorosa risata.

Lo sconosciuto si volse tutto sorpreso; aveva l'aspetto assai giovanile e poteva contare ventidue anni appena.

— Signore — gli disse Lacroix con leggero accento d'oltre Manica e mentre si avvicinava — scusate ma avete detto uno sproposito bello e buono. Possibile che il vuoto vi circondi? Tutto il cosmo non è che un agglomeramento di molecole. Anzi posso assicurarvi che le molecole di questo freddo sono abbastanza pesanti.

— Vi trovo istruito per un inglese! — rispose lo sconosciuto. — Coltivate le scienze?

— Sono professore di filosofia ad Oxford. E voi siete studente?

— Lo ero, in legge — rispose con malinconia il giovane.

— Inclinate allo studio del diritto?

— Inclino al diritto! — E come ciò? — rispose — L'umanità è in pieno sconquasso. Dovunque non regna che il dispotismo e la forza. La politica freme adirata in mezzo ad un caso incomprensibile. L'orizzonte è oscuro e tenebroso. Diverse questioni politiche agitano l'umanità, la quale riarsa da una febbre rabbiosa ed incessante chiede giustizia. Il quarto popolo schiamazza, il terzo popolo vuol mandare a gambe in aria la repubblica. Una corrente tremenda, misteriosa, latente, scorre pari a lava vulcanica per tutte le vene del consorzio sociale. L'umanità è sofferente, una riforma ci vuole; i cardini su cui s'aggira la moderna società sono irruginiti. Proudhon ha ragione, io sono con lui. Ci vuole una martellina che distrugga ogni cosa. I diritti dell'uomo devono affermarsi una volta per sempre, bisogna agire. Io sono invaso dallo sdegno di un profeta. Vedo una stella che splende sull'orizzonte. Bisogna correre ad essa.

Lacroix lo fermò per un braccio. Lo aveva ascoltato in silenzio lieto in cuor suo della avventura. Ma questa volta credette volesse correre dietro alla stella immaginaria e dinanzi a loro non v'era che il lago.

— Siete matto! — gli disse l'ex poliziotto — Che vi gira per il capo?

Lo sconosciuto non rispose; guardò l'interlocutore come un balordo e barcolando come una canna agitata dal vento.

— Che cosa mangiaste a pranzo quest'oggi? — gli disse Lacroix poco dopo — Mi sembrate una bottiglia fessa.

— Che c'entra il pranzo? — rispose il giovane quasi trasognato.

— Ditemelo, sono un po' medico.

— Patate bollite!

— Patate! Ma volete rovinarvi, sciagurato?

— Come? Come?

— Caro mio, perchè un cibo sia nutritivo deve essere formato di carbonico, azoto ed idrogeno. Nella patata non v'è che carbonico soltanto e non è punto albuminosa.

— Purtroppo! Purtroppo! — esclamò lo sconosciuto crollando mestamente il capo.

— Avete appetito?

— Permettete allora che vi offra da cena. Suvvia; datemi il braccio e andremo insieme al ristorante Ponte lanne dove poco fa ho mangiato anch'io. Mentre voi cenerete io berrò qualche bicchiere.

— Ma voi siete inglese e non posso — mormorò il giovane.

— Accettate; la nazionalità non v'entra affatto. Io sono professore, voi studente, dunque la scienza ci lega. Orsù dunque, venite che qui fa un freddo birbone.

Lo sconosciuto non si fece pregare troppo e poco dopo i due entrarono nell'elegante ristorante e sedettero dinanzi ad un tavolo.

Alla vivida luce delle fiamme a gaz che rischiarava la vasta sala del ristorante, Lacroix potè finalmente esaminare lo sconosciuto suo compagno.

E come abbiamo detto, un giovane di ventidue anni al più, dal viso intelligente e franco; i suoi lineamenti erano simpaticissimi ed i suoi modi distinti.

Gli abiti che vestiva se non erano stati confezionati dal sarto più in voga di Parigi, erano però eleganti ed in ottimo stato.

Questo esame mise in serio imbarazzo l'ex poliziotto, il quale non sapeva comprendere come un giovane di modi così distinti e vestito con tanta eleganza potesse trovarsi ridotto a mangiare solo patate bollite.

Spinto dalla curiosità, non avendo alcun altro modo di occupare la serata decise di fare cantare, come si dice in gergo poliziesco, il giovane sconosciuto e per riuscire meglio mentre questi mangiava con avidità le vivande che il cameriere man mano deponeva dinanzi a lui, Lacroix continuava a riempirgli il bicchiere di un eccellente bordeaux.

Continua

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908